

I PRIMI VENERDÌ DEL MESE

STRUMENTI DI MISERICORDIA



Venerdì

14

Gennaio 2022

"Don Marcellino ama tutti i detenuti,
ma dove trova
un pozzo di disperazione come questo
vi si tuffa beato.
Io vedo trionfare la chiesa missionaria
la chiesa ideale
in uno squallido angolo di carcere!"



Parrocchia
SACRO CUORE

Sanmichele Po, Monfalcone - 1208200

PRIMI VENERDÌ AL SACRO CUORE DI GESÙ

Strumenti di misericordia

ESPOSIZIONE EUCARISTICA CON VESPRO

**“DON MARCELLINO AMA TUTTI I DETENUTI,
MA DOVE TROVA
UN POZZO DI DISPERAZIONE COME QUESTO
VI SI TUFFA BEATO.
IO VEDO TRIONFARE LA CHIESA MISSIONARIA
LA CHIESA IDEALE
IN UNO SQUALLIDO ANGOLO DI CARCERE!”**

1° venerdì di Gennaio

Don Marcellino Bivio

CANTO DI ESPOSIZIONE

SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo nel buio del cuore
vieni ed illuminami.
Tu mia sola speranza di vita
resta per sempre con me.

*Rit. Sono qui a lodarTi, qui per adorarTi
qui per dirTi che Tu sei il mio Dio
e solo Tu sei Santo, sei meraviglioso
degnO e glorioso sei per me*

Re della storia e Re della gloria
sei sceso in terra fra noi.
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il Tuo amor

ESPOSIZIONE EUCARISTICA

Il ministro, indossa il camice o la cotta e la stola di colore bianco e il piviale. Quando il popolo si è radunato, si esegue un canto, il ministro si reca all'altare. Se il Sacramento non si conserva sull'altare dell'esposizione, il ministro lo va a prelevare a suo luogo, indossando il velo omerale bianco. Fatta l'esposizione, il ministro incensa il Sacramento.

Inizio della preghiera del Vespro - cantato

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre ...

1 ant. Risanami, Signore, ho peccato contro di te.

SALMO 40 - recitato

Beato l'uomo che ha cura del debole, *
nel giorno della sventura il Signore lo libera.

**Veglierà su di lui il Signore, †
lo farà vivere beato sulla terra, *
non lo abbandonerà alle brame dei nemici.**

Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore. *
Gli darai sollievo nella sua malattia.

**Io ho detto: «Pietà di me, Signore; *
risanami, contro di te ho peccato».**

I nemici mi augurano il male: *
«Quando morirà e perirà il suo nome?».

**Chi viene a visitarmi dice il falso, †
il suo cuore accumula malizia *
e uscito fuori parla.**

Contro di me sussurrano insieme i miei nemici, *
contro di me pensano il male:

**«Un morbo maligno su di lui si è abbattuto, *
da dove si è steso non potrà rialzarsi».**

Anche l'amico in cui confidavo, †
anche lui, che mangiava il mio pane, *
alza contro di me il suo calcagno.

**Ma tu, Signore, abbi pietà e sollevami, *
che io li possa ripagare.**

Da questo saprò che tu mi ami *
se non trionfa su di me il mio nemico;

**per la mia integrità tu mi sostieni, *
mi fai stare alla tua presenza per sempre.**

Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele, *
da sempre e per sempre. Amen, amen.

Gloria al Padre..

1 ant. (insieme) Risanami, Signore, ho peccato contro di te.

2 ant. Il Signore dell'universo è con noi,
rifugio e salvezza è il nostro Dio.

SALMO 45 - cantato

Dio è per noi rifugio e forza, *
aiuto sempre vicino nelle angosce.

Perciò non temiamo se trema la terra, *
se crollano i monti nel fondo del mare.

Fremano, si gonfino le sue acque, *
tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio, *
la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare; *
la soccorrerà Dio, prima del mattino.

Fremettero le genti, i regni si scossero; *
egli tuonò, si sgretolò la terra .

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore, *
egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della terra, †
romperà gli archi e spezzerà le lance, *
brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio, *
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Gloria al Padre ...

2 ant. (insieme) Il Signore dell'universo è con noi,
rifugio e salvezza è il nostro Dio.

3 ant. Tutte le genti verranno ad adorarti, Signore.

CANTICO Cfr. Ap 15, 3-4 - *recitato*

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

**Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà o Signore? *
Tu solo sei santo!**

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

Gloria al Padre ...

3 ant. (insieme) Tutte le genti verranno ad adorarti, Signore.

LETTURA BREVE *(Rm 15,1-3)*

Noi che siamo i forti abbiamo il dovere di sopportare l'infermità dei deboli, senza compiacerne noi stessi. Ciascuno di noi cerchi di compiacere il prossimo nel bene, per edificarlo. Cristo infatti non cercò di piacere a se stesso, ma come sta scritto: gli insulti di coloro che ti insultano sono caduti sopra di me *(Sal 68, 10)*.

Adorazione silenziosa con risonanze

TESTIMONIANZA

DON MARCELLINO BRIVIO, carcere di Opera, Milano.

In un corridoio del carcere di Opera, estrema periferia sud di Milano, un velocista come Pietro Mennea o Carl Lewis potrebbe correrci i 100 metri, senza sbattere la testa contro il muro. Lungo, spettrale, vuoto, intristito dalla nebbia che non si vede ma si sente perché l'hai attraversata arrivando, tra gli alberi del cortile che sembrano fantasmi, e ti è rimasta nell'anima.

Un uomo alto, bello, dagli occhi chiari si aggira in quello spazio. E io lo accompagno. Sembriamo immersi nel nulla, ma da dietro le sbarre si levano voci: Marcellino, Marcellino. E l'uomo che veste come un detenuto risponde: Ciao Giuseppe, Ciao Mohammed, come stai Hussein? [...]

Le facce si intravedono appena, le voci hanno suoni diversi e i metri del corridoio non finiscono mai. L'uomo alto e bello è un don, un prete, anzi un pretaccio vigoroso e fiero che divide la sua giornata tra un carcere duro, come questo di Opera, e la parrocchia di Santa Maria Assunta in Quintosole. [...]

Il corridoio è finito, svoltiamo a destra, superiamo un controllo interno, uno dei tanti cancelli automatici si apre per lasciarci passare sotto gli occhi di attentissimi agenti penitenziari. [...] In una saletta con due sedie, un tavolo e una panca arriva Pasquale; droga, nebbia mentale, chissà quali reati. Padre e madre hanno divorziato e vivono in città diverse, una sorella che non si vede mai. Oltre al metadone, che lo fa parlare con un tono di voce nasale che sembra uscire da un computer gli è rimasto Marcellino. Pasquale lo ama e lo tormenta. [...] È un uomo di 37 anni, potrebbe riagganciarsi a una vita dignitosa

se non tentasse di bruciarne quel pochissimo che resta; [...] hanno tentato di impiegarlo come sacrestano della chiesa, ma i pavimenti che doveva pulire sono rimasti sporchi. Più si scava nelle sue manchevolezze, più il rapporto tra lui e don Marcellino acquista drammaticità. Il bel pretaccio, nel nome di Cristo, fa di tutto perché questo filo sottilissimo non si spezzi. *“Lo so - mi dice con un sussurro - è un’impresa disperata”!* Poi bacia Pasquale: *“domattina ti porterò le sigarette”*.

Sto percorrendo le tappe di una giornata tipo di don Marcellino. Le più intense sono quelle in cui fa lezione di catechismo, due volte alla settimana. Non solo per i cattolici: *“Qui sono il prete di tutti anzi l’amico”*.

Un vecchio marocchino un giorno mi ha detto: *“Rivisto tuo film”* alludendo al famosissimo *“Marcellino pane e vino”*. Al catechismo vengono pure alcuni musulmani anche se a ore fisse della giornata recitano la loro preghiera. Parliamo, ci confrontiamo. Il catechismo non è più come una volta quando si imparavano a memoria domande risposte. [...]

Don Marcellino ama tutti i detenuti, ma dove trova un pozzo di disperazione come questo vi si tuffa beato. Io vedo trionfare la chiesa missionaria la chiesa ideale in uno squallido angolo di carcere!

Ma da dove nasce un prete così con i segni del marciapiede stampati nel cuore? Nasce a Imbersago da una numerosa famiglia lombarda da Alessandro e Antonia, sono sei figli tre maschi e tre femmine. Famiglia con saldi principi: una scuola di solidarietà. Ma la vocazione da dove arriva? Arriva, racconta Marcellino, con un vecchio missionario che ha trascorso la sua vita in Africa. Ormai vecchio, una volta disse in una sua

predica: *“se muoio vorrei essere certo che qualcuno prenda la mia eredità”!* Fu in quel momento che vidi accendersi una luce: quell’erede potevo essere io; entrai in seminario, prima a Seveso poi a Venegono. Studio, tanto studio ma anche attività alternative. [...] Il cardinale Martini, amabilmente mi indicò la strada: quella di cappellano del carcere in cui ci troviamo e di parroco a Quintosole. [...] Io sono qui da sei anni, ci sto bene non riesco a concepire una vita senza problemi. *“Ora andiamo ti porto alla parrocchia”!* Quando si esce da un carcere dopo una visita non alla fine di una pena si prova la stessa sensazione di quando un aereo esce da una coltre di nuvole scure e vede la terra come un’amica in attesa. Non lo racconterò mai, un detenuto mi manderebbe al diavolo.

La parrocchia di don Marcellino si affaccia su una stradina dal vago sapore manzoniano, la chiesa ha un’aria familiare, quasi intima. Marcellino apre una porta che dà sul cortile. Diamo un’occhiata all’interno, tutto è ordinato: *“Ecco questa è la mia casa, tra qui e il carcere si svolge la mia vita”.* [...] La vera sorpresa è poco più in là, Marcellino entra in una sorta di salone comune dietro la chiesa. [...] Vi troviamo un chitarrista in azione e due belle ragazze. [...] Questo locale ospita da tanti anni una cooperativa che assiste i malati di aids, gli operatori sono 5, i malati attualmente 9. I ragazzi che vedi qui organizzano la migliore vita possibile per le persone in difficoltà, magari abbandonate a sé stesse con la loro malattia. Qui arriva anche qualche rivolo di povertà disperata, proveniente da Milano. La regola è non chiudere la porta in faccia a nessuno.

Adorazione silenziosa

Ant. al Magn.

Il Signore ha soccorso i suoi figli,
ricordando il suo amore.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55) - *cantato*

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre ...

Ant. al Magn. (insieme)

**Il Signore ha soccorso i suoi figli,
ricordando il suo amore.**

INTERCESSIONI

Canone: Misericordias Domini in aeternum cantabo (x2)

Solleva, o Padre tenerissimo, le membra doloranti della tua Chiesa, per il sangue di Cristo che consumò il suo sacrificio vespertino sospeso sulla croce.

Canone

Libera gli oppressi, illumina i ciechi, soccorri gli orfani e le vedove.

Canone

Rivestici della tua armatura, perché possiamo resistere agli assalti del maligno.

Canone

Assisti i tuoi figli, o Signore pietoso, nel momento della morte, siano trovati fedeli e partano nella tua grazia da questo mondo.

Canone

Accogli nella luce della tua dimora i nostri defunti, perché possano contemplare in eterno il tuo volto.

Canone

Padre nostro - recitato

BENEDIZIONE

Al termine dell'adorazione, il sacerdote o il diacono si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia e si canta il Tantum ergo o un altro canto eucaristico. Frattanto il ministro genuflesso incensa il santissimo Sacramento.

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui
et antiquum documentum
novo cedat ritui.
Praestet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori genitoque
laus et jubilatio
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio.
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.»

Poi il ministro si alza e dice:

Preghiamo.

Dopo una breve pausa di silenzio, prosegue:

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Detta l'orazione, il sacerdote o il diacono indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio e fa con il Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla.

REPOSIZIONE

Terminata la benedizione, il sacerdote o il diacono concludono con le acclamazioni.

Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.

Terminate le acclamazioni durante un canto adatto si ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette. Quindi il ministro si ritira.

CANTO FINALE

AVE MARIA (*Verbum Panis*)

Rit. Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza,
ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio,
ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore,
ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del sentiero,
ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del respiro,
ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo
ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno
ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore,
ora pro nobis.

PRIMI VENERDÌ AL SACRO CUORE DI GESÙ

Strumenti di misericordia

ESPOSIZIONE EUCARISTICA CON VESPRO

Venerdì 14 Gennaio 2022 – Don Marcellino Bivio

Venerdì 4 Febbraio 2022 – Don Matteo Zuppi

Giovedì 10 Marzo 2022 – Padre Mario Goilesano

Giovedì 7 Aprile 2022 – Don Albino Bizzotto

Venerdì 6 Maggio 2022 – Monsignor Pietro Sigurani

Venerdì 3 Giugno 2022 – Padre Antonio Fallico

CONSACRAZIONE al SACRO CUORE di GESÙ

O Gesù dolcissimo, o Redentore del genere umano,
riguarda a noi umilmente prostrati innanzi a Te.

Noi siamo tuoi, e tuoi vogliamo essere;
e per vivere a Te più strettamente congiunti,
ecco che ognuno di noi, oggi spontaneamente
si consacra al tuo sacratissimo Cuore.

Molti, purtroppo, non ti conobbero mai;
molti, disprezzando i tuoi comandamenti, ti ripudiarono.

O benignissimo Gesù,
abbi misericordia e degli uni e degli altri
e tutti quanti attira al tuo sacratissimo Cuore.

O Signore, sii il Re non solo dei fedeli
che non si allontanarono mai da Te,
ma anche di quei figli prodighi che ti abbandonarono;
fa' che questi, quanto prima, ritornino alla casa paterna,
per non morire di miseria e di fame.

Sii il Re di coloro che vivono nell'inganno e nell'errore,
o per discordia da Te separati;
richiamali al porto della verità, all'unità della fede,
affinché in breve si faccia un solo ovile sotto un solo pastore.

Largisci, o Signore,
incolumità e libertà sicura alla tua Chiesa,
concedi a tutti i popoli la tranquillità dell'ordine.

Fa' che da un capo all'altro della terra
risuoni quest'unica voce:

Sia lode a quel Cuore divino, da cui venne la nostra salute;
a lui si canti gloria e onore nei secoli dei secoli.

Amen.